Anno XLIV — n. 93
Mercoledì 20 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale, ecc. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Per la Precenicco-Gemona

Il Ministro del Tesoro ha informato l'on. Ciriani che venne approvato il funzionamento per la ferrovia Precenicco-Gemona.

Fra giorni potrà essere quindi stipulata la concessione fra il Consorzio e il Ministero dei Lavori Pubblici.

Contro la disoccupazione

Assegnazione di 15 milioni al Friuli

E' noto come il Governo ha stanziato la somma di trenta milioni per eseguire lavori onde fronteggiare la disoccupazione.

Ieri, a una commissione di nostre autorità recatasi dietro invito, a Treviso presso il Commissariato delle T. L. per concordare l'assegnazione dei mutui per la disoccupazione, fu comunicato che il fondo assegnato alla Provincia di Udine, è di 15 sui 30 milioni stessi.

Le più importanti assegnazioni sono le seguenti: Ferrovie Precenicco-Gemona L. 1. 800 mila; Pordenone-Aviano 400 mila; Udine-Castions 500 mila; Codroipo-Palmanova 500 mila; Tramvie S. Daniele-Pinzano 1 milione; Tricesimo-Tarcento 500 mila; del But 400 mila; Canale navigabile del Noncello 1 milione; Bonifica del Camolli 700 mila, più altri lavori di bonifica e irrigazione per l'importo di lire un milione e mezzo, opere idrauliche di difesa per circa lire 600 mila; costruzione di ponti e strade per oltre 5 milioni.

Occorre ora che i Comuni interessati, si affrettino a prendere le delibere corredandole dei richiesti documenti, *entro il 15 maggio.*

Una perizia approvata

ESPIGI ci scrive da Roma, 18:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua ultima seduta ha approvato la perizia ridotta a L. 80 mila per i lavori in località Ponte Muro (Pontebba) fra i N.ri 39-40 del tronco primo della strada nazionale N. 11 (Udine).

GEMONA

Revolverate e pugnalate

Eccovi precisi particolari sul grave fatto di sangue, avvenuto domenica sera, e già comunicatovi.

Da molti anni fra i fratelli Paiese Giovanni e Salomone di qui non corre buon sangue, per ragioni d'interesse: le scene di violenza e di gravi offese reciproche sono state frequenti.

Domenica, verso le 22, i due fratelli con i rispettivi loro famigliari si sono scontrati nei pressi di Ospedaletto. Ne è nata subito una scena violenta dalla quale sono usciti malconci il Giovanni che ha riportato un colpo di rivoltella alla spalla sinistra e la moglie del Salomone, Contessi Ermenegilda, ferita da pugnalate alla testa.

Le ferite riportate dai due pur essendo gravi, non portano pericolo di vita.

I carabinieri hanno tratto in arresto il Salomone e il figlio del Giovanni, il diciottenne Tarcisio, quali autori il primo dello sparo e l'altro delle pugnalate.

LUSEVERA

Per la strada Pradielis-Musi — Nell'ultima seduta consigliare si discusse ed approvò la richiesta di un'altro mutuo per il finanziamento dei lavori già iniziati, da proseguirsi del tronco stradale Pradielis-Musi.

A richiesta del consigliere Negro al Sindaco, se e come i Comuni di Ciseriis e Tarcento avevano deliberato in proposito come per il passato circa l'affare suesposto, venivagli dal Segretario risposto che tanto l'amministrazione Comunale di Ciseriis, quanto quella di Tarcento, recisamente si dichiaravano contrari per il coadiuvamento a tale impresa.

Risulta però da fonte bene fondata, che l'amministrazione Comunale di Tarcento è rimasta non poco meravigliata nell'apprendere la decisione separata che quest'amministrazione Comunale ha preso senza dipendere nè consultarsi con le autorità di Tarcento come da accordi presi in comunione in una riunione precedente a tal uopo.

Speriamo sia un'equivoco e che la faccenda si risolva nell'interesse di tutti e nel miglior modo possibile.

PORDENONE

Perquisizioni e sequestri a Torre

Ricerche di armi

Un arresto

19. — Questa mattina, un plotone di carabinieri giunse in paese iniziando tosto minuziose perquisizioni che si estesero a 22 case. Gli sbocchi d'entrata e di uscita del paese furono tutti sorvegliati da cavalleria venuta appositamente. Le operazioni furono infruttuose quasi dappertutto. Solamente in due o tre case furono trovati un fucile e qualche pugnale.

In una famiglia si rinvennero due bombe, un tascapane di proiettili da fucile, un tubetto d'esplosivo. Fu quindi operato un arresto, quantunque i famigliari si scusassero dicendo che le bombe erano state trovate casualmente in mezzo ai campi.

Il divino poeta. — E' questo il tema della lettura dantesca che terrà il prof. Angelo Duse giovedì 21 al Teatro Bellini.

POCENIA

La mortale disgrazia di una bambina

A Torsa, è avvenuta l'altro ieri una mortale disgrazia.

La bambina Onorina Gigante di Eugenio, stava giocando con alcuni coetanei, accanto alla casa, quando venne morsicata da una vipera. Venne prontamente soccorsa, ma il veleno aveva agito con rapidità, e la poverina soccombeva.

I funerali seguiti ieri riuscirono solenni. Tutta la popolazione, commossa per il triste caso, vi partecipò ed intervennero anche le compagne e i compagni di scuola.

PALMANOVA

Pro monumento. — Elenco IV.o Somma precedente lire 2677.45. Martinuzzi Filippo 10, Mauro Ortensio 5, Ditta G. B. Lei 50, Michieli Otello 25, Tilatti Angelo 10, Orgnani Umberto 20, Studio Paolo Cirio 20, Circolo Agricolo Palmanova 20, Hieke Rodolfo 10, Del Mondo Gino 10, Banca del Friuli 100, Malisani Pietro fu Giuseppe 10, Buri dott. Giovanni 50, Pirona Giacomo 5, Durli Cesare 10, Tosoni Ermenegildo e fam. 10, Mucelli Pietro 5, Bragutti Romano 5, Corrado Filippo 20, Bono e Finotti 20, Pastorutti Giuseppe fu Luigi 2, Spizzamiglio Antonio 25, Michielli Luicia 25, Franzoni Alfonso 2, Facini Luigia 25, Monico Amedeo 20, Muzzo Nazareno 2, Tami dott. cav. Ascanio 100, totale lire 3311.45.

Calpestato ed ucciso da un cavallo. — Il colono G. B. Piazza da Trivignano d'anni 48, nel transitare fuori porta Cividale, venne investito ad atterrato da un cavallo, cavalcato da un carabiniere. L'animale imbizzarrito correva pazzamente non sentendo più il morso delle briglie. Il povero Piazza riportava tali ferite, per le quali cessava di vivere poche ore dopo.

DA CAMPOLONGO DEL FRIULI

Con l'Italia, per l'Italia!

Domenica prossima, 24, in questo Capoluogo, si avranno cerimonie e festeggiamenti solenni per celebrare l'annessione della Venezia Giulia al Regno d'Italia, il ritorno glorioso del simbolo della Serenissima sulla torre del paese e la memoria di un illustre figlio di Campolongo — Cesare Michieli dei Mille di Marsala. Ecco il programma della giornata:

Ore 7 sveglia, 8.30 ricevimento in municipio, 9.30 corteo e funzione religiosa in chiesa, 10.45 proclamazione dell'annessione e scoprimento della lapide commemorativa, posa del «Leone di S. Marco» alla base del campanile, scoprimento della lapide a Cesare Michieli, 12 banchetto, 14.30 corteo al Cimitero e commemorazione dei caduti, 16 festicciola scolastica e refezione agli scolari, 18 divertimenti popolari, 20 fiaccolata ed illuminazione del paese.

MAIANO

E il monumento? — Portiamo nella pubblica stampa il lagno generale per il modo poco serio con cui si tergiversa nell'ormai divenuta ridicola questione del monumento. E non sarebbe ora che i signori del Comitato alzassero la voce e si imponessero una buona volta?

Se occorrerà, ritorneremo sull'argomento.

Sezione del fascio di combattimento. — Sebbene non ancora costituitosi statutariamente i fascisti hanno incominciata qui la propaganda, e con ottimi risultati.

Data la competenza degli iscritti di cui è ricco questo partito tra noi, e la loro posizione sociale, si può affermare che nelle prossime lotte elettorali i social-comunisti si dileguerano e il campo sarà battuto dal fascio e dai popolari.

CIVIDALE

L. 10.000 per il mercato equino. Ogni bella iniziativa che sorga da qualsiasi classe e partito, ha subito l'appoggio del nostro benefattore comm. Suttina che con telegramma odierno partecipa al Presidente del Comitato della mostra e mercato equino avere il Ministero delle Terre Liberate concesso per il suddetto mercato un sussidio di L. 10.000.

Il movimento degli addetti ai Comuni. Anche il personale di Comuni del nostro Mandamento ha aderito all'invito della Federazione Nazionale per il movimento di classe in seguito alla mancata concessione del secondo caroviveri. Così tutti gli uffici, per il giorno di sabato 23 corr. verranno disertati ed il personale si radunerà nel pomeriggio nella sala alla Nave per la votazione dell'ordine del giorno di protesta e decidere il ballottaggio delle elezioni politiche.

Consiglio Comunale. Presieduto dal sindaco dott. Giovanni Brosadola ieri il Consiglio Comunale tenne seduta ed approvò in seconda lettura l'insegnamento religioso nelle scuole comunali, provvedimenti finanziari a favore degli Impiegati e dei Pensionati del Comune, il concorso di L. 10.000 per la riattivazione del telefono, per il mantenimento di due orfani di guerra del Comune nell'Istituto di Rubignacco, la costruzione del selciato in bolognini in Borgo S. Pietro, il bilancio preventivo 1921 del Comune, l'aumento di compenso al personale delle pompe funebri, l'impianto di una stazione equina e l'organico degli Impiegati e Salariati Comunali.

Trattarono poi i seguenti nuovi oggetti:

di bandire il concorso al posto di Segretario Capo, d'autorizzare il sindaco a presentare la relativa domanda dei danni di guerra del Comune, di concedere in affitto la tettoia Comunale della casa delle pompe alla Ditta Fratelli Pian, d'aderire al consorzio per la sistemazione dei torrenti Grivò-Ellero-Chiarò e Malina.

Quanto a nomine, fu nominata la Commissione d'avviamento al Lavoro due commissari elettorali, un membro alla Congregazione di Carità. Presidente e due membri del Monte di Pietà e tre consiglieri al Giardino Infantile. In seduta privata e in seconda lettura, il Consiglio approvò una gratificazione agli impiegati del dazio, l'aumento di stipendio agli impiegati straordinari e un sussidio a Bossi Regina ved. Candolo.

Esami per cementisti. — Alla R. Scuola Professionale si tennero gli esami per cementisti. Oltre agli insegnanti prof. De Vecchi, ing. della Torre e Morandini, presenziava il cav. Peluso rappresentante il R. Commissariato dell'Emigrazione. Gli esami furono teorici e pratici; per questi ultimi da parte degli allievi furono eseguiti diversi lavori in cemento.

Tempio ai caduti. — Nella vetrina del negozio della ditta Goltardis sta esposto il progetto della trasformazione della Peschiera di S. Nicolò nel Borgo di Ponte in un maestoso Tempio da dedicarsi ai Cividalesi caduti in guerra, progetto dell'architetto de Margheriti. Dagli intenditori, il lavoro è giudicato ottimo, ed anche la Commissione lo accolse molto favorevolmente; ora non manca che di completare la raccolta dei fondi e dare mano al lavoro.

PASIAN DI PRATO

Beneficenza. I signori Del Forno Francesco e Carlo Sbuelz di Colloredo di Prato, in ricorrenza delle nozze dei loro figli, hanno offerto l. 10 per ciascuno alla locale Congregazione di Carità. Il presidente ringrazia augurando che altri ne imitino l'esempio.

PASIAN SCHIAVONESCO

Il monumento «Pro Caduti»

La cerimonia per l'inaugurazione dell'artistico monumento ai gloriosi Caduti di Pasian Schiavonesco, opera dell'illustre prof. Mistruzzi, fu come è noto rimandata alla prossima domenica 24 corr. col programma già pubblicato.

AMPEZZO

Per la bandiera agli ex combattenti — Una eletta schiera di nostre donne ha tenuta, in una sala del palazzo municipale, un'adunanza per accordarsi circa il dono della bandiera agli ex combattenti. Ecco com'è riuscito composto il comitato promotore: Presidente signorina Hilda Galli, membri: signore Spangaro Lavinia in Venier, Maria Burba Spangaro, Candina Tanoni-Candotti, signorine Gisella e Ida Nigris.

Comitato d'onore: signora Pia Bearzi, sig.na Maria Balzani e Maria Sambuco.

CORTE D'ASSISE

Il delitto di Povoletto

Gli assassini davanti ai giurati

MODESTO BONFIGLIO

Accusati: Modesto Bonfiglio difensore avv. Giglio; Alessandro Ferrari dif. avv. Centazzo; Marino Benfenati dif. avv. Sartoretti; Ernesto Marchiori dif. avv. Turco; Olivo Toffolo dif. avv. Mini; Corrado Pizzoni dif. avv. Bertacioli, di duplice omicidio;

accusati a piede libero: Alcide Zorzi dif. avv. Bellavitis; Guglielmo Chittaro dif. avv. Batiocletti.

P. M. avv. Messini; Parte Civile pel Giarduzz avv. Ciriani; per Gabbia avv. Levi; per il Consorzio Granario avv. Levi.

Udienza pomeridiana

Alle 14, si riprende il dibattimento. Molta gente s'assiepa in via dei teatri, con la speranza di poter entrare, ma le porte furono chiuse non appena la sala era stata in un baleno gremita.

Si inizia l'udienza con

l'interrogatorio del Ferrari

la figura che nel processo ha maggiori ombre, e provoca maggiori dubbi, per le sue denegazioni ostinate, per il suo contegno calmo e corretto.

Il presidente invita il Ferrari a dire quanto sa:

— Alla sera del 10, verso le 7, mi recai al caffè Tomaso. Vidi entrare il Giarduzz, il Gabbia e il Bonfiglio. Verso le 8, siamo usciti assieme.

Strada facendo, udii Bonfiglio che parlava d'andar a prender gomme. Li lasciai in via Aquileia vedendo che si dirigevano al garage. Io mi recai nell'osteria al Postino, dove trovai il Rossi e lo Scioli.

Alle ore 20.30, li lasciai per recarmi, dissi allora, al mio drappello a porta Gemona; ma invece, tornai al caffè Tomaso. Quivi mi raggiunsero il Rossi e lo Scioli coi quali fa cemmo una partita; e alle 10.30 mi coricai.

Pres. Avete sentito quello che disse Bonfiglio:

— Sono tutte menzogne, sono tutte menzogne!

— Ma perchè volete ch'egli le abbia dette?

— Quando si odia una persona, si cerca anche di farle del male...

— Ma per quale ragione?...

— Non lo so...

— E vero che al medico provinciale raccomandaste il Bonfiglio?...

— Si, ma in seguito a domanda del medico stesso.

— E' vero che al garage Tomadini avete detto al Bonfiglio delle due macchine da rubare?

— No, non è vero; son tutte menzogne, ripeto, tutte menzogne quelle che dice il Bonfiglio a mio carico.

— La sera del 10, c'era anche Marchiori...

— Non lo vidi.

— E com'è la storia dei copertoni?...

— Non lo so. Sentii parlare di ciò il Bonfiglio con il Gabbia.

— A che ora siete uscito dal caffè?...

— Verso le 8.

— Badate che una testimone dice che siete rientrato soltanto alle 22...

— No; possono attestare anche il Rossi, e lo Scioli...

— In quella sera avevate la smania di farvi notare, e pagaste anche da bere...

— Questo si, per la guarigione di mia madre.

— Con la scusa del mal di ventre, siete uscito e siete rimasto fuori per 40 minuti...

— Non è vero.

— Voi dite di aver lasciato i tre in via Aquileia, mentre il Rossi afferma di avervi trovato in via di Mezzo. L'accusa di e che in questo modo avreste voluto procurarvi l'alibi, dopo aver accompagnato il Bonfiglio al Garage!...

— Non è vero..... Il Rossi deve aver equivocato...

— E allora, spiegatemi perchè non avete detto nel domani di aver veduto assieme il Bonfiglio il Gabbia e il Giarduzz.

— Signor presidente... Un giovanotto che non ha mai avuto a che fare con la giustizia... Non dissi nulla perchè temeva...

— E com'è che tutti parlano di voi, e che anzi per voi avevano messo in serbo tremila lire del bottino?

— E come va che la mattina del giorno 11 siete andato a lavare le macchie di sangue di cui erano sporchi i pantaloni davanti il cuoco Agnoluzzi della questura?...

— Questo lo dice l'Agnoluzzi...

E tutte le sue risposte sono egualmente calme, precise, sicure.

Benfenati Marino

— Siete imputato anche voi, Benfenati, di omicidio...

— Niente affatto, signor presidente...

Benfenati che parla con voce forte e con grande spigliatezza, racconta come giunse a Udine il giorno otto sera e scese all'osteria Michelutti di Paderno.

— Vi trovai il Marchiori e il Bonfiglio, e attaccammo conversazione. Raccontai come fossi venuto per fare qualche affare. Durante la cena sopraggiunse il Toffolo. Parlammo di macchine. Il Bonfiglio mi disse di un amico di Udine il quale aveva delle macchine, ma che occorreva un individuo sicuro che le mettesse a posto.

— Oh per questo, è il meno! — risposi io...

Il discorso, quella sera cadde lì; e andammo a ballare alla sala Iolanda e dopo il Bonfiglio venne a dormire con me. Nel domani mattina, si riprese il discorso lasciato sospeso la sera. Decidemmo di andare nel pomeriggio al Caffè Tomaso a cercare il Ferrari. Questi era al garage Tomadini, per cui ci recammo là a cercarlo. Appena il Ferrari vide Bonfiglio, gli mosse incontro. Dopo il colloquio, Bonfiglio mi disse di aspettarlo da Michelutti.

Venne diffatti, e mi disse che il colpo doveva rimandarsi nel domani perchè una macchina era uscita.

Nel domani io doveva attendere da Michelutti, mentre Marchiori e Bonfiglio andavano a Udine. Venne anche il Toffolo, al quale chiesi se poteva aiutarmi a collocare le macchine.

A sera, ritornò il Marchiori, e mi disse che Bonfiglio gli aveva raccomandato di attenderlo qui. Alle 9, arriva il Bonfiglio:

— E' andato tutto bene?

— Sì.

Uscimmo. Egli mi sembrò tutto titubante, quando gli chiesi dell'altra macchina. Ci accordammo di trovarci al bivio di Colugna ove mi avrebbe poi raggiunta con la seconda macchina.

Prima di uscire, il Bonfiglio mi chiese la rivoltella, perchè la sua non funzionava, accompagnando la domanda con le parole: «non si sa mai...»

Attendemmo col Marchiori al bivio di Colugna. Sentimmo suonare le 10. Bonfiglio arrivò in ritardo, alle 10.30. Non disse niente. Poco dopo gli domandò:

— Ma come è andata? bene?...

— Sono... siamo — rispose — stati costretti a farlo saltare...

Si può immaginare come rimanessi, a queste parole!...

Mettemmo in moto la macchina ed arrivammo a San Daniele. Mentre nel domani il Bonfiglio si fermava a lavare le macchine, io venni a Udine per sentire qualche cosa del delitto, ma non seppi nulla. Nel domani giunse lo Zorzi e il Pizzoni.

Il Bonfiglio era intanto giunto a Udine ove stava rinchiuso in casa, pallido, disfatto.

Con lo Zorzi intanto si combinava la vendita della macchina per 12 mila lire: la macchina dal Marchiori fu portata a Coseanetto. Rimanemmo d'accordo che non sarebbe stata mossa di là di quindici giorni o non senza essere stata verniciata a nuovo.

Il pagamento fu fatto al Vitello d'Oro a Udine.

Nel domani mattina si fece la divisione del denaro:

— Quanto hai promesso al Ferrari? — chiesi.

— Cinquemila lire — rispose il Bonfiglio. Gliene lasciammo tre.

Benfenati racconta poi come falsificò i documenti della macchina, e come questi documenti non soddisfecero l'acquirente, tanto che venne a Paderno dove si trovavano accompagnate dal sig. Vanzetto, nel cui garage la macchina era stata portata, e fu richiesto il danaro di ritorno.

Nel venerdì — conchiude — andammo a S. Daniele a prendere la seconda macchina, che portammo nel garage Vanzetto; si doveva partire nella notte, quando fummo arrestati. Questa è tutta la verità.

Il presidente gli muove varie contestazioni.

— Perchè avete dato la rivoltella al Bonfiglio?

— Mi disse che la sua non funzionava, e aggiunse: «non si sa mai... se mi affrontano, almeno potrò spaventarli».

— E come combinaste col Pizzoni?

— Gli parlai delle macchine, che io avevo acquistate ed egli mi disse che conosceva un giovane svelto, che avrebbe fatto per il caso nostro...

— Allo Zorzi, che nome avete dato?

— Gli dissi che mi chiamavo Franchini Mario.

— Zorzi dice che le 12 mila lire erano per caparra...

— No, io gli firmai un contratto di 22 mila lire, ma egli se lo fece fare per imbrogliare il proprio socio: mi diede 12 mila lire, anzi 12 mila meno 500, che non so poi come...

— Avete detto che tanto lo Zorzi come il Pizzoni sapevano che era roba rubata...

— No, non dissi mai nulla.

— La proposta di verniciare la macchina è partita da voi o dallo Zorzi?

— Fu lo Zorzi a proporre questo. Noi dovevamo venire a verniciare la macchina a Coseanetto.

Continuano le contestazioni, e le domande degli avvocati! Sartoretti, Bertacioli, Centazzo, Bellavitis.

Si procede all'interrogatorio di

Marchiori Ernesto

— Conobbi il Bonfiglio dopo l'armistizio. Congedatomi, mi stabilii a Paderno, lavorando in una officina a Tricesimo. Il 5 febbraio, trovai il Bonfiglio a Paderno. Mi propose di ripararli una macchina. Nella mattina della domenica mi propose di recarmi a Udine a salutare il Ferrari. Nel ritorno, trovammo nella osteria Michelutti, il Benfenati...

Ripete quanto disse questi sul modo con cui fu passata la domenica sera. Nel lunedì egli pure fu a Udine nel garage Tomadini. Il Bonfiglio e il Ferrari si appartarono, per discorrere tra loro. Quando si divisero, ritornammo a porta Gemona. Il Bonfiglio mangiò prima dicendo che doveva recarsi a Udine, per ritrovarsi ancora col Ferrari, e soggiunse che sarebbe ritornato con una o due macchine.

— Il Benfenati — continua — mi chiese se potevo aiutarlo a portare le macchine, ed io accettai. Però il Bonfiglio ritornò a mani vuote. Nel domani mi disse che quella sera non avevano potuto far niente.

La sera di martedì, il Bonfiglio mi pregò di accompagnarlo. Io rimasi nella prima stanza del caffè Tomaso. Dopo cinque minuti, lui tornò a me dicendomi:

— Puoi andare a casa, che non ho bisogno di te...

Ritornai a Paderno, e verso le 9, giunse il Bonfiglio con la macchina. Si allontanò col Benfenati e ritornò subito. Mi chiese di mettere acqua nel radiatore; poi il Benfenati mi condusse al bivio di Colugna, ad attendere il Bonfiglio. Là, il Benfenati mi raccontò a chi era stata rubata la macchina.

Dopo le ore 10, giunse la seconda automobile.

Mentre stava per accendere i fanali, Bonfiglio mi disse:

— Va al caffè Tomaso e di al Ferrari che io ho ucciso l'altro.

— Chi, il Toffolo?

— No, Toffolo è scappato; il chauffer, se no faceva la spia...

Io andai invece a Paderno, mentre essi partivano per San Daniele. Nel domani vidi Toffolo, e mi disse che aveva accompagnato Bonfiglio sino alla porta del garage, e che quando questi gli disse che avrebbe dovuto uccidere, scappò.

Marchiori racconta poi come si recasse a San Daniele, e come si fossero avviate le pratiche di vendita.

Fa quindi una interessante narrazione di quanto disse a lui il Bonfiglio per giustificare l'omicidio secondo.

— Noi — avrebbe detto il Bonsiglio eravamo riusciti a rubare la prima macchina mediante chiave falsa. Quando passavamo per via Gemona, sentii una voce che diceva. — Dove vai, Giordano? — Il Ferrari che vestiva in borghese, non era stato visto, perchè rincantucciato. Capii allora che ero stato veduto, e dopo portata la macchina a Paderno, tornai già per disfarmi dal testimonio, accompagnato dal Toffolo. Giunti davanti al garage, bussai, e sentii una voce: — «Sei tu, Giordano?..» — Perciò dissi al Toffolo che occorreva disfarsi di quel testimonio, ma il Toffolo fuggì. Allora invitai fuori il Giarduzz e lo condussi sino a Povoletto, uccidendolo.

La riproduzione di questo racconto del Bonfiglio è ascoltata con l'attenzione più intensa.

Il Marchiori prosegue:

Quando i giornali dissero che i morti erano due, e che uno di questi era stato derubato di quanto aveva; io chiesi al Bonfiglio che cosa ciò significasse; ma egli mi rispose di non saperne nulla, e di aver ucciso il secondo, per le note ragioni che mi aveva già esposte.

Il Marchiori si dilunga poi a raccontare come vissero le giornate che precedettero l'arresto.

— Vi disse il Bonfiglio che il Ferrari era salito sulla Fiat zero?

— Si, ma n'era sceso a Porta Gemona.

— E' vero che lo Zorzi disse di voler verniciare la macchina prima di acquistarla?

— Si, è vero, anzi fu proposto a me di eseguire l'operazione.

Toffolo Olivo, detto Torreau di Paderno

Il Toffolo racconta:

— Benfenati, Marchiori ed io la domenica fummo in via Spilimbergo a cena dal Chittaro e poi andammo alla sala Iolanda, dalla quale io mi recai a dormire ed essi a Udine. Il Benfenati due giorni dopo mi pregò di accompagnarlo a S. Daniele perchè doveva condurre là una macchina, che avrebbe dovuto acquistare nel domani. La sera dopo, accompagnai il Bonfiglio al Garage. Vi trovammo il Giarduzz, e il Bonfiglio gli chiese la macchina per rimorchiarne l'altra, che si trovava in panna. Io rimasi sulla porta e non so che cosa si dissero i due. Subito dopo il Bonfiglio precipitosamente mi disse: Bisogna che questo qui salti, se no son perduto. Poi se ne andò in macchina, mentre io restavo lì come istupidito per le parole udite. Il giorno dopo seppi del delitto.

Pres. Sicchè voi aderiste a portate le automobili a S. Daniele?

— Si, ma nulla sapevo di quello che i due avevano fatto. Chi poteva pensare che il Benfenati e il Bonfiglio fossero ladri?

— Conoscevate il Ferrari?

— Mai visto, Ferrari, io!

— Però riceveste 200 lire?

— Le chiesi in prestito al Benfenati.

— La sera del nove sentiste parlare di un colpo da fare?

— Ma quella sera ero a dormire!

— Dicono che cercaste rubare l'automobile dell'Arcivescovo.

— Ma come lo potevo rubare?.... Portandolo sul carretto?

L'interrogatorio di Pizzoni Corrado di Orsaria

Pizzoni. Il giorno otto febbraio conobbi il Benfenati che mi disse di aver una macchina da vendere. Il domani riportai ciò allo Zorzi che da poco conoscevo: si concluse che lo avrei accompagnato a veder la macchina. In seguito seppi che questa si trovava depositata a San Daniele, ma non vi andai.

Pres. Voi sapevate che si dovevano rubare le auto da vendere?

— Nossignore.

— Quando vi si propose di trovare un'acquirente, non rispondeste voi: io so chi ne compra sempre; è un riccone!?

Alludevate allo Zorzi?

— Nossignore.

— Vi diede il biglietto di visita lo Zorzi?

— Si, e lo misi nel portafoglio.

— Durante una perquisizione si trovarono in una cassetta fazzoletti sporchi di sangue...

— Può darsi benissimo.

Avv. Bellavitis. Lo Zorzi promise che avrebbe fatto l'acquisto, purchè venissero presentati documenti circa la provenienza delle due automobili?

— Certo.

Interrogatorio di Zorzi Alcide di Udine

Pres. Voi, Zorzi, siete imputato di ricettazione. Dite.

Acc. Conobbi la domenica il Pizzoni che mi propose l'affare. Vista la macchina, mi dissero che dovevo portarla via subito perché occorreva posto. La conducemmo da un mio zio a Coseano.

Chiesti i documenti, non li ebbi subito. Frattanto pregai Vonzetto che rimorchiasse l'auto fino a Udine. Poi avuti i documenti giustificativi circa la provenienza della macchina, vennero riconosciuti falsi.

Pres. Sentite, l'automobile fu trovata sporca di sangue e voi non ve ne eravate accorto?

— Non ci badai.

— Il 12 il giornale «La Patria» pubblicò le fotografie delle auto e voi non vedeste che si trattava anche di quella da voi acquistata?

— Non vidi nulla sul giornale.

— Ma non pensaste nemmeno che si trattasse di roba rubata?

— Nossignore.

— Quando faceste il contratto d'acquisto osservaste che la data era del 5 febbraio e non del 12?

— Mi accorsi dopo.

— E non vi disse il Benfenati: è per sviare le tracce. Al che rispondeste: Va bene, va bene?

— Non è vero.

— Quando sapeste del delitto, chiedeste al Benfenati se si trattava della macchina da voi comperata?

— Non ricordo...

L'ultimo degli imputati

E si arriva all'ultimo degli imputati: Chittaro Guglielmo di Udine — il più giovane: non ha che diciannove anni ed ha una gamba di legno.

— Voi dovete rispondere — gli dice il presidente — all'accusa di complicità, in questo processo, inquantochè avete preparato e timbrato i documenti falsi pel Benfenati....

— Ma io li ho scritti sotto dettatura del Benfenati. Esso diceva di essere un commerciante e io li ho scritti in buena fede.

— Ma qui, apparisce la firma di colonnello....

— Sempre in buona fede. Credevo a quel che diceva il Benfenati.

— Ma non conoscevate già ch'egli godeva di poco buona fama? ch'era un ladro?

— Avevo sentito dir poco bene di lui, ma non lo conoscevo....

— Non vi ha egli scritto e mandato telegrammi?

— Si, ma io non avevo avuto nè avevo affari con lui; non credevo quindi di far del male.

— Non avevate udito dire che si stava complottando un furto?

— L'avevo udito, ma vagamente...

— Vedeste il Benfenati nel giorno 11 scaricare in casa vostra la rivoltella?

— No.

Con l'interrogatorio di questo imputato, l'udienza termina alle ore 18.30.

L'udienza antimeridiana d'oggi.

L'udienza comincia oggi alle 9.

L'aula è affollata anche più di ieri. Si inizia la lettura degli atti processuali.

Per risparmio di tempo vengono letti i confronti, cominciando quelli tra Ferrari e Bonfiglio.

I confronti furono tutti svolti dinanzi al giudice istruttore cav. Cavarzerani.

Confronto fra Ferrari e Bonfiglio

Il confronto fra questi due accusati avvenne in carcere, il giorno 11 giugno scorso.

Ferrari. Parla, parla!

Bonfiglio. Sono sempre pronto. Come fai tu a dire che non c'entri negli omicidi? Sei stato tu a farmi la proposta di rubare le macchine e dovevi darmi le chiavi per portarle via.

F. Io non sono mai stato un assassino.

B. Vuoi dire che non c'eri?

F. Sei un'infame guardami in faccia e parla.

B. Si, sei stato tu ad organizzare tutto. Si dovevano prendere le chiavi del garage e portar via così le macchine. Me ne parlasti quando ci siamo visti al garage Tomadini. Poi ci siamo trovati, nella sera prima, alla trattoria «Al Postino», quindi siamo passati al caffè alla «Vetta d'Italia» e non abbiamo potuto prendere le macchine in quella sera perchè tu mi hai detto che il Rossi era andato a Codroipo a cena. Fu quindi stabilito l'appuntamento per la sera successiva, alle 7, al caffè Tomaso.

F. Ti ho detto io che il Rossi era assente quella sera?

B. Si, tu, proprio tu!

F. E come lo potevo sapere io?

B. Tu eri al corrente di tutto; eri tu che mi davi informazioni di tutto.

F. In quella sera io sono andato a dormire, brutta carogna che sei....

B. Mi hai dato appuntamento per la sera dopo alle 19, dove ci siamo trovati. Si doveva fare una partita alle carte e sarebbe stato molto meglio quando invece siamo partiti. Partimmo in automobile col Giordano. Tu eri seduto al fianco ed io di dietro, e dopo Salt gli hai fatto fermare improvvisamente la macchina, gli hai sparato addosso con la rivoltella che mi avevi richiesto, e poi lo abbiamo gettato giù dalla macchina e mi hai invitato a dargli dei colpi di coltello perchè ancora non era morto, perchè rantolava ancora.

F. Brutto lazzarone di un vigliacco!... Ti tiro la sedia e ti spacco la testa, infame!... Ma dimmi: a che ora avveniva questo?

B. Verso le 20 20.30...

F. Brutta carogna!... A quell'ora io sono andato al caffè alla «Vetta d'Italia» e poi sono ritornato al Caffè Tommaso, dove mi sono trovato coi carabinieri, e poi sono andato a dormire dopo le 22 col carabiniere Tambaco.

B. Niente affatto! tu eri venuto con me....

F. Lazzarone d'un crudele!... hai ammazzato due poveri giovani...

B. Tu canaglia e lazzarone!... io non ero mai stato ladro prima di allora

F. Tu ladro e lazzarone!.. le mie mani non si sono mai sporcate....

B. Le tue si sono sporcate prima delle mie.

F. Ma come potevo io essere con te a Povoletto, se invece ero al Caffè Tommaso dove sono stato fino alle ore 22?

B. Eppure eri con me, siamo partiti assieme.

F. Lazzarone d'un infame, hai il coraggio di dire queste cose?

B. Tu l'hai con me perchè ho palesato tutto. Quando ci siamo trovati in camera di sicurezza, tu mi hai fatto cenno di star zitto, ed io infatti non volevo parlare; ma poi ha palesato il Benfenati ed allora anch'io mi sono indotto a parlare.

F. E perchè non hai detto al Benfenati che c'ero anch'io?

B. Perchè già lo sapeva che eravamo assieme. Già che mi hai tanto ingiuriato, dirò anche questo: tu hai detto, e lo possono provare il Benfenati e il Marchiori che se andava bene il furto delle due macchine, mi avresti offerta la tua macchina prima di andare in congedo, con incarico a me di trovare l'acquirente.

F. E tu dici anche questo? Brutto infame!

B. Di' un po' con quale pretesto siamo usciti con la prima macchina?

F. Io non lo so.

B. Prima di uscire con la macchina tu hai detto che dovevi caricare delle gomme sulla strada di Povoletto.

F. Io non so niente.

B. E sì che c'eri anche tu! Ed hai ucciso il Gabbia! Uno o due omicidi per me è lo stesso. E perchè abbiamo commesso il secondo omicidio? Perchè il Giarduzz ci ha visti quando siamo usciti....

F. Perchè sei un infame. Ti ripeto che io non centro e non so niente. Io ero in caffè.

B. In caffè siamo stati assieme, ma prima.

F. Lazzarone! ma come potevo essere con te, se ero in caffè?

B. Dopo il primo omicidio avrai fatto una corsa anche al caffè e coi carabinieri ti sarai trovato dopo il delitto.... E allora, perchè hai chiesto i denari? E avevamo fatto anche le divisioni e tu pretendevi, soltanto per la Fiat tipo 2, lire 6000.

F. A che ora ci siamo lasciati?

B. Alle 21.15 o 21.30 circa. Ti ricordi ancora che cosa hai detto al garage Tomadini?

F. Niente. Siamo usciti, ed io sono andato al drappello a mangiare il rancio.

B. Io ti ho detto che avevo trovato da vendere le macchine e ti avevo anche fatto presente che eravamo in troppi. Dovevamo trovarsi alla Domenica a Paderno e invece il Benfenati ed io siamo andati a ballare al Cormor e tu lunedì mi hai detto che eri stato a Paderno e che non ci avevi trovati. Mi pare anzi, non ne sono però ben sicuro, che anche il Marchiori mi abbia detto di averti visto alla Domenica a Paderno.

F. Non è vero. Alla domenica io sono sempre stato in città, la mia coscienza è libera.

B. E perchè dovrei accusarti, se non fosse vero?

F. Perchè sei un infame, un lazzerone, un pussillanime!

B. Sei stato tu e basta.

F. Io ho la coscienza libera ed ho detto la verità.

B. Anch'io ho la coscienza libera ed ho detto la verità.

F. Ci rivedremo alla Corte d'Assise, ci rivedremo.

Confronto fra Toffolo e Bonfiglio.

Pure interessante è il confronto avvenuto il 12 giugno in carcere, tra il Bonfiglio e il Toffolo.

Toffolo. Quando siamo giunti al portone che dalla strada mette nel garage della Provincia, tu avevi le chiavi nelle mani. Hai chiamato: Beppi, Beppi e poi hai messo dentro la chiave nella toppa del portone. Io rimasi fuori e tu sei andato entro e dicesti al Bepi: — «Vieni a rimorchiare la macchina ch'è rimasta nella strada, perchè si è guastata». — Il Giarduz ha fatto un atto di meraviglia e poi è entrato nel garage a prendere l'automobile. Io rimasi fuori e tu sei andato dentro nel cortile. Quando sei sortito, mi hai detto che eri stato visto dalla Pubblica Sicurezza a parlare con un soldato e bisognava che lo ammazzassi. Io allora ti ho piantato. In quel mentre sortiva la macchina seguita dal borghese che avevo visto col Beppi nel garage, e chiuse il portone.

B. Rammento ora che è vero che avevo la chiave del portone, essendomi stata consegnata dal Ferrari. Detta chiave la lasciai nella serratura del portone. E' vero che è venuto il Beppi ad aprire. E' vero pure che gli ho detto che il Giordano era rimasto in panna e bisognava andarlo a rimorchiare. Il Beppi disse che veniva subito ed entrò nella porta del Garage per prendere la macchina, mentre io ed il Ferrari siamo rimasti fuori, e tu devi avere visto anche il Ferrari.

T. Io dico che ho visto solo un borghese col Beppi, che poi mi fu detto essere il Rossi. Il Ferrari od un soldato io non li ho visti; a chiudere il portone fu un borghese, nell'atto in cui partì la macchina.

B Io non ti obbligo a dire di avere visto il Ferrari se non lo hai visto; ma il Ferrari c'era.

T. Se non l'ho visto, non posso dire di averlo visto, a meno che non fosse nascosto entro la macchina mentre ho visto quando tu sei montato sull'automobile.

B. E a me pare di avere visto il Ferrari a chiudere il portone.

T. Ed io dico che non l'ho visto A me non viene niente in tasca a dire che l'ho visto o che non lo ho visto, se nemmeno conosco il Ferrari, e non ho visto che un solo borghese.

B. Tu in ogni modo sapevi che si dovevano prendere le due macchine. Io non ti ho fatto il nome del Ferrari, ti ho detto che mi sarebbero state date le chiavi per portar via due macchine della Prefettura.

T. La sera del lunedì 9, dopo tornato dal lavoro, incontrai verso le 18.30 in via Torino il Benfenati e mi disse se gli davo una mano per portare le due macchine, ed io gli risposi: se non lavoro potrò venire.

B. Mi pare per certo di avertene parlato sino dalla domenica; anzi ti ripeto che lo sapevi, non però che si dovessero prendere con l'uccisione dei due chauffeurs e nè che tu dovessi prendere parte al furto, ma che noi le dovevamo prendere.

T. Ripeto che nulla sapevo e di nulla sospettavo tanto più vedendoti con le chiavi in mano.

Le perizie

Le perizie mediche sulle vittime, fre gli altri quesiti rispondono alla domanda se una o più persone poteva compiere gli omicidi. Dopo alcune premesse sulla difficoltà di tale risposta, le perizie ritengono devono essere state due le persone che hanno commesso l'omicidio del Gabbia, mentre il secondo omicidio, quello del Giarduzz, poteva essere stato uno solo.

CAVAZZO CARNICO

Cospicua beneficenza. — Alla chiusura del bilancio 1920, la cooperativa di lavoro e la Società operaia fecero le seguenti oblazioni; Cooperativa di lavoro: lire 1000 pro l'esca di beneficenza, 500 pro Congregazione di Carità, 500 pro Scuola serale, 300 pro vedove ed orfani di guerra, 200 pro Patronato scolastico 100 pro Asilo infantile, 50 pro Borghi Nicolò, 50 pro Macuglia Appolonia.

Società Operaia di M. S.: 315 pro Pesca di beneficenza e 185 pro Congregazione di carità.

LATISANA

Grave incendio. — 19. Nel fabbricato dell'ing. Giovanni Tonatti ieri sera si sviluppò un grave incendio che minacciava estendersi alle case contigue.

L'opera generosa di parecchi paesani riuscì a circonscrivere il fuoco. Il danno sofferto dalla famiglia Pascotto, affittuaria del locale, ammontano a 40 mila lire.

TOLMEZZO

Cucina popolare — Da diversi giorni è stata aperta, in via Mazzini, nei locali dell'ex caserma delle Guardie di Finanza, una cucina economica popolare che funziona egregiamente, con grande vantaggio di tutti, specialmente degli operai. I locali si prestano a meraviglia per comodità, pulizia, ottimo il servizio. Di questa provvida istituzione si deve il vanto al sig. Mario Aita, che tanto si è adoperato e si adopera per la sua migliore riuscita. Diamo un primo elenco delle offerte, augurandoci che altri seguano l'esempio dei sottoelencati: avv. Barbacetti Alfonso L. 100, Valle Giacomo un sacco di fagiuoli, Copetti Giacomo un sacco di patate, Larice Gioacchino un prosciutto, fratelli Aita 10 quintali di legna.

I dipendenti dei Comuni dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio sono convocati per sabato, 23 corr. alle ore 10 nella sala municipale di questo Capoluogo per la nota agitazione, estesa a tutti i Comuni d'Italia, per la quale nello stesso giorno gli uffici comunali resteranno chiusi dovunque e in ogni capoluogo di mandamento si terranno riunioni di protesta dei dipendenti medesimi.

CRONACA CITTADINA

Per la II.a Mostra d'Emulazione

Fu tenuta, a Gorizia, una riunione tra il Comitato della Mostra e il Comitato del Promovimento Industriale di Gorizia; riunione ch'è valse a rinsaldare i legami di fraterno affetto fra le due città, fra le provincie friulane che un cieco fato volle per secoli politicamente divise, ed ora finalmente si ricongiunsero nel grembo delle Madre Italia.

Alla riunione tenuta nel salone del Comitato per il Promovimento Industriale di Gorizia intervennero i signori: ing. Fachini, cav. Calligaris e Botti in rappresentanza del comitato per la Mostra, senatore Bombig sindaco di Gorizia, comm. Luigi Pettarin, presidente del Consiglio Provinciale, cav. Pietro Venuti commissario della Camera di Commercio, il prof. Giovanni Ordich presidente del Consorzio Panierai di Fogliano, Stefano Davetag Direttore delle Società dei falegnami e Consigliere municipale, ing. Ermano Obeinze dell'Istituto per il Promovimento Industriale di Gorizia e il presidente Antonio Biasich.

Dallo scambio di vedute e dalle assicurazioni date (parlarono il presidente Biasich, il cav. Calligaris, l'ing. Fachini, il senatore Bombig, il cav. Venuti, il prof. Ordich, il comm. Petarin (ed altri) è risultato il pieno entusiastico accordo per far sì che la seconda Mostra di emulazione, che abbraccierà tutte le terre comprese fra l'Isonzo e il Piave, riesca della massima importanza e tale da interessare non soltanto la Provincia della règione invitata ad esporre, ma tutta l'Italia.

A Gorizia, come assicurò il cav. Calligaris, sarà riservato un padiglione speciale.

Fu incaricato l'ing. Penso di costituire il Sotto Comitato per il goriziano, secondo le disposizioni del Regolamento-programma.

Alla seduta, seguirono le visite: alla Scuola d'Arti e Mestieri, alla Scuola Professionale, alla Scuola dei merletti d'Idria. I nostri concittadini ebbero così l'occasione di constatare come le varie Scuole di Gorizia abbiano in ogni campo raggiunto progressi veramente ammirevoli, così che certamente il padiglione di Gorizia riescirà uno dei più importanti ed istruttivi.

* * *

Di questa seconda Mostra d'emulazione diamo l'idea sommaria di ciò che abbraccierà: Divisione I. Pubblicazioni, scritturazioni (Agenti, Impiegati pubblici e privati, Insegnanti, Pubblicisti, Ragionieri, scritturali) — Divisione II. Arte ornamentale — Divisione III. Arte applicata al metallo — IV. Fotografi e zincografi — V. Arti grafiche — VI. Pitture industriali — VII. Meccanica — VIII. Metallurgia — IX. Lavori in legno — X. Edilizia — XI. Piante e fiori — XII. Prodotti del suolo, esemplari zootecnici — XIII. Tessitura — XIV. Addobbo e finimenti — XV. Confezioni, abbigliamenti — XV. Varie.

Com'è noto, a capo di questa Mostra c'è un Comitato d'onore del quale è presidente il sen. Elio Morpurgo ed una Giunta Direttiva ch'è presieduta dal cav. Alberto Calligaris.

La fiera di S. Giorgio

Come i manifesti annunciarono, domani, 21, sarà il primo giorno della tradizionale fiera di S. Giorgio che riprende ora, ne abbiamo ferma certezza, l'importanza di un tempo. Le prenotazioni di partecipanti sono numerose; ma in giornata se ne attendono altre che raggiungeranno un numero soddisfacente quanto più la promessa del bel tempo incostante darà affidamento di belle giornate.

Domattina, in Piazza Umberto I, nei viale dell'elisse verso il colle, i capi si disporranno per categorie e classi, come indicheranno appositi cortelloni. La Giuria ed il Comitato inizieranno le visite alla mostra equina alle 9, dovendosi possibilmente ultimare in giornata l'assegnazione dei premi. Verso le 9 pure avrà inizio il mercato bovino.

Durante la giornata faranno servizio d'ordine carabinieri e personale della Vigilanza urbana. A disposizione dei proprietari, per il collocamento dei cavalli, il comune fece preparare i due vasti capannoni siti in Braida Bassi e capaci di 120 capi ciascuno. E' provvisto anche per il foraggiamento.

Novelle friulane. Domani, sera alle 21 il prof. Dolfo Zorzut dell'Istituto Tecnico di Gorizia, darà lettura di novelle friulane, nella sala della Biblioteca, in via Bartolini.

L'ufficio Gratuito di Collocamento avverte che ai disoccupati sussidiati in regime assicurativo, incombe il dovere di presentarsi ogni giorno all'Ufficio medesimo Sezione Sussidi, dalle ore 9 alle 12 per apporre la firma di controllo al modulo prescritto dalla legge.

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Sebastiano Toniutti: Caterina Stabile ved. Novelli 10, Famiglia Bernardi 10, Famiglia Giovanni Pravisani 5. In morte di Gisella Verza: Maria Montico Asquini e famiglia 20. In morte di Mirho Quarina: di Lodovico Migliorini rag. Attilio 5, Tonini Giovanni 5, Pagnutti cav. Sigisfredo 5, Sottocorona Roberto 5, Puppini GB. 5.

Casa di Ricovero. In morte di Sebastiano Toniutti: vennero raccolte a mezzo del Sig. Gabai Ermenegildo fra il personale postelegrafonico 175.

Mutilati sezione di Udine. In morte di Mirho Quarina di Lodovico; Driussi rag. Ettore 20, Nino Gentili 20, Cozzarolo Antonio 20, Perosa Riccardo 20, Aurelio Migliorini 20.

La deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha deliberato fra altro: di rivolgere formale domanda al Magistrato alle acque onde venga sollecitamente promosso dal Governo il necessario provvedimento legislativo per la classifica del territorio a valle della Stradalta fra quelli da bonificare in I.a categoria; di accorcordare il sussidio di L. 260 al chilometro per 50 anni per i lavori di sistemazione e completamento della tramvia Tolmezzo-Paluzza; di confermare al Commissariato di Treviso l'incarico della ricostruzione di un'arcata del ponte sul Iudrio lungo la strada provinciale Cormonese. E nominò il sig. Eugenio Del Puppo rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi centrali Veneti in Venezia.

Lotteria eccezionale. — La Sezione di Roma del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani ha indetto, a suo beneficio, una grande lotteria che verrà estratta il 25 maggio p. v. S. M. il Re, la Regina Madre, il Principe Ereditario, vari Ministeri enti pubblici e molte spiccate personalità hanno inviato doni cospicui. — Fra i principali notasi, la proprietà di un appartamento situato in posizione centrica di Roma, composto di sei vani e cucina. — I biglietti costano sole lire due, e sono vendibili presso il signor di Colloredo Mels Giuseppe via Paolo Canciani N. 15 — che gentilmente si presta.

Assemblea Federazione Infermieri. L'altro ieri nell'ordinaria Assemblea della Federazione Regionale, riuscita numerosa, il Presidente fece un'ampia relazione sulle trattative in corso con le singole amministazioni manicomiali ed ospedaliere, assicurando che fra non molto la tanto attesa riforma di organico sarà un fatto compiuto.

L'assemblea approvò il Bilancio del I.o trimeste 1921 con un civanzo netto di L. 2051.45. Nelle nomine risultarono eletti: presidente il signor Candriello Alessandro rielez. vice presidente Tosolini Lodovico, a Consiglieri Chiarandini Umberto, Vicario Ermegildo, Marzinotto Fortunato, Bazzaro Antonio, Filipputti Riccardo Mattiussi Secondo, Paravani Giuseppe; a supplenti, Della Longa Patrizio e Zuliani Giovanni. Il consiglio è convocato per venerdì, 22, per procedere alle nomine e deliberare in merito alle imminenti elezioni politiche salvo convocare, in proposito un' assemblea straordinaria.

Trattenimento Patriottico. L'Associazione regionale friulana dei legionari fiumani ha organizzato ieri sera nella sala della Biblioteca un trattenimento patriottico a beneficio dei Legionari Friulani.

Il prof. A. Lami parlò su: «Gabriele d'Annunzio poeta civile della nuova Italia», e fu calorosamente applaudito da tutto l'eletto e numeroso uditorio intervenuto.

Quindi la gentile Signora Laura Tomaselli (soprano) cantò assai lodevolmente alcune romanze. L'accompagnò egregiamente al pianoforte il prof. A. Ricci.

Il Maestro A.D. Cremaschi (violoncello) e il prof. Ricci (pianoforte) eseguirono poi in modo degno del miglior elogio l'«Adagio» dell'op. 65 di Chopin.

La serata si chiuse con molti applausi e richieste di bis, e con inni patriottici cantati dai legionari fiumani.

I tabaccai riuniti in assemblea, in seguito alla risposta del Ministero al loro memoriale deliberarono di versare la prima rata degli arretrati per i canoni imposti riservandosi di continuare l'agitazione iniziata servendosi anche di atti legali pel conseguimento dei loro giusti diritti.

Teatro Sociale

Molto pubblico anche ieri sera, per la seconda ed ultima rappresentazione di «Sly» che ottenne un nuovo caloroso successo.

Ruggero Ruggeri fu particolarmente festeggiato.

Questa sera prima rappresentazione della Compagnia Balli e Riviste «Mosson» con la rivista satirica in 3 atti e 7 quadri: «La via della salvezza» di Pe bellini.

Seguirà il ballo: «Amore d'Apaches».

Cinema Teatro Moderno

Oggi 5.o e 6.o episodio della splendida film «Negli artigli del leone».

Varietà: Serata d'addio dei The Brotters Wilton, attrazione acrobatica e dei De Riasco, duo Grottesco.

Trenta bombe nascoste in un carro ferroviario

Ieri l'autorità di pubblica sicurezza è stata informata di una grave scoperta fatta nel laboratorio riparazioni della nostra stazione ferroviaria.

Alle 11 il capo della squadra rialzo di S. Rocco, Dante Spirini, rinvenne nel carro merci 24366 nascosti all'estremità del longarone presso il repulsore, 5 pacchetti di bombe S. I. P. E. a frattura prestabilita, cariche, involte in carta.

Gli esplosivi vennero ritirati dal comando militare della Stazione che ne procurerà l'invio al Comando di Divisione. Aperti i singoli pacchi, si constatò che contenevano sei bombe ciascuno. Le prime constatazioni accertarono la ultima provenienza del carro da Osoppo. Credesi che i pacchi di bombe siano stati posti nel carro per trasporto clandestino; ma ancora non è precisato il luogo di partenza nè si conosce la destinazione.

La gita della Società Alpina

Per domenica, 24, la Società Alpina Friulana ha indetto una gita al monte Brisia, sopra Pontebba. Partenza da Udine col treno delle 5.30 A Pontebba si uniranno ai gitanti i soci dello Sport Club pontebbano. Alla vetta, si arriverà sul mezzodì, colazione al sacco. Il ritorno, seguirà per il vallone del Vogelbach. Pranzo a Pontebba alle 17 circa. Ritorno col treno in partenza da Pontebba alle 19.31, e arrivo a Udine alle 22.45,

Questo il programma, che potrà essere modificato secondo le condizioni della neve sui monti: sabato nel pomeriggio saranno comunicate le decisioni definitive. Comunque, si raccomandano solide calzature e fascie. Pei non soci tassa l. 1.

Per l'incremento dell'apicoltura

Conferenza Marzuttini

Presenti numerosissimi apicoltori, fra cui alcune gentili signore, ieri, nella sala maggiore dell'Associazione Agraria, s'iniziò il corso di apicoltura, indetto dalla Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Il dott. Dorta, direttore della sezione, presentò il conferenziere, cav. G. B. Marzuttini, che nella multiforme sua attività, oltre che pittore, musicista, compositore, meccanico, è pure appassionato, competente e studioso apicoltore. Spiegò gli intendimenti della Cattedra e per l'incremento dell'apicoltura razionale e cioè: lezioni pratiche, ispezione agli apiari, lotta contro l'apicidio, istituzione di una società fra gli apicoltori friulani. Avvertì che domani giovedì, alle ore 10.30 nella stessa sala dell'agraria, il dottor Cotini, direttore della Federazione apistica italiana di Ancona terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, nella quale tratterà pure della organizzazione degli apicoltori. Indi cedette la parola al cv. Marzuttini.

In forma chiara, sintetica, brillante, l'egregio conferenziere tenne avvinto per oltre un'ora l'uditorio, sviscerando il problema dell'apicoltura in ogni sua parte.

Parlò dei pregiudizi che si hanno ancora su di essa, quello principalmente che le api arrechino danno all'uva, mentre è dimostrato che esse non sono in grado di intaccarne la buccia. S'intrattenne lungamente sulla barbara pratica dell'apicidio, che fa perdere ogni anno ricchezze non indifferenti e porta quasi sempre alla distruzione delle migliori famiglie di api. Disse che l'allevamento delle api, al pari di quello d'ogni altro animale domestico, necessita, pur assecondandone fino a un certo punto la natura, sia fatto con criteri moderni.

E questo non si può ottenere che con l'arnia razionale, che permette la formazione di nuove famiglie, evitando gli sciami, il rafforzamento di famiglie deboli, il controllo su tutte le varie fasi della vita di quel meraviglioso insetto che è l'ape, la quale rappresenta quanto di più perfetto possa esistere nel mondo animale in fatto di organizzazione, previdenza, distribuzione del lavoro a vantaggio della comunità. L'apicoltura razionale permette, inoltre, di valorizzare nel miglior modo l'attività dell'ape per il massimo suo rendimento in miele e l'estrazione di questo in tutta la sua purezza.

Chiuse la sua dotta conferenza (durante la quale seppe interessare i presenti anche nei punti più aridi), inneggiando alla prossima istituzione della vagheggiata Associazione fra gli apicoltori friulani. Fu vivamente e meritatamente applaudito.

Nel pomeriggio, presso l'apiario modello della S. A. O. il signor Deotti, il papà dell'apicoltura friulana, tenne in forma pratica la sua prima conversazione apistica davanti ad apicoltori intervenuti da ogni parte della provincia ed anche dal Goriziano. La conversazione assunse carattere di discussione animata, alla quale presero parte numerosi dei presenti, fra cui alcune elette signore.

Giovedì prossimo, alle ore 2 pomeridiane, seguirà la seconda conversazione e si procederà pure al travaso di una famiglia di api dall'arnia villica nell'arnia razionale. Sabato, terza conversazione ed estrazione a sorte di dodici arnie Dadant Blatt fra coloro che avranno frequentato regolarmente il corso.

ULTIMA ORA

Si vuole che l'Italia restituisca il Tirolo meridionale!

INNSBRUCK, 20 — Lunedì sera ebbe luogo un grande comizio in favore del plebiscito, al quale assistette anche il capo del governo provinciale. Il presidente della lega Andrea Hoffer dichiarò essere necessario il plebiscito, perchè in tal modo tutti i tedeschi avrebbero reclamato la liberazione del Tirolo meridionale, che l'Italia sarebbe costretta a concedere essendo più che indispensabile l'amicizia della Germania.

Da Berlino la lega di soccorso per il Tirolo meredionale tedesco ha diramato un appello, la cui violenza ed il cui spirito contrastano con gli asseriti scopi culturali dell'associazione. Il presidente della lega suddetta è lo stesso borgamastro di Berlino dott. Reich.

Un altro oratore al comizio fu il colonnello americano Emerson, contro il quale già da tempo il governo italiano dovette prendere misure, vietandogli l'ingresso in Italia.

L'agitazione dei funzionari degli enti locali

e le disposizioni del governo

La Presidenza dell'Associazione provinciale tra i Funzionari e dipendenti degli enti locali in esecuzione delle disposizioni emanate dalla presidenza generale ha invitato tutti i funzionari della Provincia all'adempimento solidale delle determinazioni prese mediante la diserzione degli uffici nella giornata del 23 corrente e l'intervento all'adunanza che in detto giorno si terrà in Udine nei locali della Palestra di Ginnastica sita in via della Posta alle ore 10 antimeridiane. La sezione circondariale di Pordenone si radunerà in quel capoluogo.

* *

In merito alla seconda indennità caroviveri degli impiegati delle provincie e dei comuni, il presidente del consiglio on. Giolitti, ha diretto ai Prefetti una circolare in cui dopo aver ricordato il disegno di legge relativo a questa indennità dice:

«Il disegno di legge non venne approvato dal Senato, ed in seguito allo scioglimento della Camera deve ritenersi decaduto. Non è intendimento del governo che il ritardo della approvazione del disegno non pregiudichi gli interessi della benemerita classe degli impiegati degli enti locali e però mentre si fa riserva di ripresentare il disegno al parlamento mantenendo immutata la decorrenza della indennità dal 1 giugno 1920, si pregano le S.S. V.V. di rivolgere invito alle amministrazioni locali affinchè in previsione della prossima legge provveda fin da ora ove già non abbiano fatto alla concessione della seconda indennità caroviveri nei limiti e colle modalità del decreto. Per quanto riguarda i mezzi finanziari ricordo alle S.S. L.L. con decreto legge 7 corrente n. 374 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente sono state consentite nuove risorse alle provincie ed ai comuni.

La circolare stessa indica il modo con cui dovranno i comuni e le provincie far fronte ai nuovi oneri, e stabilisce la modalità dell'intervento da parte della G. P. A.

Un incontro fra Lloyd Geoge e Briand

PARIGI 20, L'Agenzia Havas ha da Londra: Ieri sono cominciati i colloqui per preparare un incontro fra Lloyd George e Briand. Lloyd Geoge ricevendo l'ambasciatore di Francia ha riconosciuto la necesità di tale incontro. I due primi ministri trascorreranno la fine della prossima settimana a Boulogne oppure a Hythe.

La Germania presenta nuove proposte

PARIGI. 18 Un telegramma da Colonia al «Temps» conferma le notizie secondo le quali le nuove proposte tedesche comprenderebbero riparazioni in natura, alcuni lavori che potrebbero essere eseguiti da un consorzio di imprenditori tedeschi, e riparazioni in danaro contante, che consisterebbero nel versamento annuale di tre milioni di marchi oro, per il periodo di dieci anni e dal versamento dell'annualità variabili, eguali a un quinto del valore delle esportazioni tedesche nei paesi dell'intesa. La Germania proporrebbe inoltre l'emissione di un prestito internazionale di dieci milioni di marchi oro che verrebbe garantito con gli introiti delle ferrovie tedesche e con una partecipazione del 20 per 100 dell'industria tedesca. Il Temps conferma inoltre che la Germania si è offerta di assumere a suo carico i debiti alleati presso gli stati Uniti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera alle ore 11 1|4 dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari la cara esistenza di

Antonio Piccoli

La desolata consorte con la figlioletta, i genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 21 alle ore 3 1|2 partendo dall'abitazione di Via Mercatovecchio.

Udine 20 Aprile 1921.

Alle ore 15 di ieri, dopo brevi giorni di sofferenze, chiudeva la sua laboriosa esistenza il commerciante

Marini Giovanni

DETTO MORET
di anni 58

La vedova e i figli tutti ne danno costernati il doloroso annuncio, e ringraziano tutti i buoni che vorranno gentilmente intervenire all'accompagnamento funebre dell'Estinto.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 17 partendo dalla casa in via Tricesimo N. 88 Proseguendo pel Cimitero di S. Vito.

UNA PRECE

Udine - Paderno, 20 Aprile 1921.

Comune di Moggio Udinese

Alle ore 10 del giorno 12 Maggio 1921 presso la Segreteria Municipale si terrà pubblico incanto per la vendita di N. 3815 piante di abete rosso del Bosco Pezzeit sul prezzo di base di 101.22 al m. 3: e di N. 2715 piante di abete dei boschi Pecol di Lius, Pecol di Pradolina e Lastris con Felettis sul prezzo di base di L. 160.30 per le taglie aventi un diametro di cent. 22 o superiore e di L. 131.45 per le taglie aventi un diametro inferiore a cent. 22.

L'asta seguirà a scheda segreta, ad unico incanto ed a termini delatt. 87 lettera a del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Le offerte stese su carta bollata da L. 2,10 dovranno portare l'indicazione dell'aumento percentuale, unico per i due lotti, in cifre ed in lettere. Gli atti dell'asta sono visibili presso la Segreteria nelle ore d'Ufficio.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola
Annunci varii . . . » 10 »
» commerciali . » 15 »
(Minimo 20 parole)

CANE LUPO purissimo, femmina, ottimo per guardia, età undici mesi, vendo. Rivolgersi Nino - Via Milazzo 4 — Città.

23ENNE viaggiatore già magazziniere alimentari occuperebbesi seria ditta azienda posto fiducia. Ottime referenze - eventualmente cauzione. Scrivere - Fabris - Via Paolo Sarpi 4 Udine.

VENDESI camera da letto quercia massiccia, altri mobili di lusso e comuni prezzi ridottissimi.
Laboratorio Mobili Degano via Tricesimo Paderno.

TRE persone adulte cercano alloggio ammobigliato possibilmente centrale. Indispensabile ambiente serio, disposti pagar bene. Scrivere 990 Unione Pubblicità Udine.

QUARANTACINQUENNE esercente, titolare licenza vino liquori, sposerebbe donna età o vedova o nubile senza figli capitale 20.000 circa per ampliamento azienda. Non si risponde anonimi, massima serietà. Ritiro fermo Posta 000, il giorno 30 aprile a.c.

CHAFFEUR Meccanico otto anni servizio conduttore cerca posto presso Ditta o privato, Udine, provincia o fuori. Ottime referenze. Scrivere Casella 954 Unione Pubblicità Udine.

IMPORTANTE centro del Friuli vendesi causa trasloco avviatissima industria lavorazione cementi. Rivolgersi all'Agenzia Munisso e D'Agostini Via Savorgnana 16 Udine.

Perchè si pessa aver un'abitazione

La preoccupante crisi degli alloggi, se non a procurarne, decise le autorità a nominare delle Commissioni perchè tentino risolvere il guaio. Il nostro Sindaco, emise un'ordinanza obbligando proprietari e affittuari a denunciare i locali occupati e si istituì perciò una commissione di alloggi. Questa, dato lo stragrande numero di denuncie, parecchie migliaia, espresse il parere di affidarne lo spoglio e le eventuali verifiche a sottocommissioni rionali disposte secondo i reparti dei messi comunali.

La Giunta stabilì che dette sottocommissioni sieno così costituite:

1.o riparto (vie Gemona-Pracchiuso e dintorni): Bosetti cav. Arturo, Castellarin Giovanni, Biasutti ing. Giulio, Cardoni geom. Riccardo, Brandolini geom. Arnaldo, Ragazzoni rag. cav. Giovanni, Tomadoni Giuseppe.

2.o riparto (via Aquileia, Cavallotti Ronchi, Stazione Caterina Percoto e dintorni): Crainz rag. Vito, Roggia Attilio, Tosolini ing. Oddone, Petri geom. Pietro, Grainz geom. Guido, Rieppi rag. Gino, Del Negro Angelo.

3.o riparto (Via Grazzano, Poscolle, Cussignacco, metà Via Caterina Percoto, Viale Venezia e dintorni); Dal Dan Luigi, Piccini Silvio, Petz ing. Sergio, Fattori geom. Vittorio, Fior geom. Elia, Paoluzza cav. Pietro Vendruscolo Demetrio.

4.o riparto (Via S. Lazzaro, Villalta e dintorni): Orlando Italico, Pignat Valentino, Crinovero geom. Gino, Lunazzi rag. Attilio, Marinato Giovanni, Candussio Luigi, Bastianutti Angelo.

5.o riparto (centro): Fabiano rag. Giuseppe, Menchini Attilio, Reccardini Evaristo, Righetti ing. Riccardo, Buion geom. Lorenzo, Mestroni geom. Ettore, Della Maestra rag. Assuero.

6.o riparto (Paderno): Cossutti ing. Ernesto, Pozzo Vincenzo, Venturini Federico, Martinis geom. Andrea, Toso rag. Emilio.

7.o riparto (S. Gottardo): Scalettaris ing. Ugo, Salvini ing. Nicola, Olivo geom. Giuseppe, Leonarduzzi geom. Mario, Pilosio rag. Angelo fu Angelo.

8.o riparto (Cussignacco): Coduguello Annibale, Serafini Lino, Sandrini geom. Alessandro, Vidussi Lodovico, Menazzi Enrico.

9.o riparto (Rizzi): Rizzi Luigi, Gennaro Umberto, Polverosi ing. Plinio, Rizzi geom. Armando di Marco, Rizzi rag. Gino di Pio.

Moneta falsa. — L'altro ieri, due persone, una dall'accento meridionale e l'altra friulana, giravano per Paderno, ove furono in diversi negozi offrendo in pagamento un biglietto di 500 lire. Per difficoltà di cambio non poterono, in parecchi posti, concludere affari.

Fermati all'osteria detta alla Vedova, sulla via di Feletto, esibirono in pagamento delle consumazioni, un biglietto da 500. L'ostessa mandò a cambiare in un negozio di coloniali, dando il resto ai due avventori che uscirono. Poco dopo, il negoziante si precipitò in osteria avvertendo che il biglietto era falso.

Le ricerche dei due spenditori, riuscirono finora infruttuose.

Per l'industria dei preparati farmaceutici. — La Camera di Commercio comunica che il Concorso a premi bandito con decreto 27 marzo 1920 per l'industria dei preparati farmaceutici mediante utilizzazione di piante medicinali ed aromatiche, è stato prorogato di sei mesi, per cui le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il 15 ottobre del corrente anno.